

Il Padiglione di Cipro Biennale Arte 2024

20 Aprile – 24 Novembre 2024

Pre-apertura

17 – 19 Aprile 2024

Apertura

18 Aprile 2024, 10:30 am – 12:30 pm

La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

Su un sentiero di ghiaia costeggiato da
fiori di campo, fuori da una tranquilla
strada principale...

Lower Levant Company
{Compagnia del Basso Levante}

Peter Eramian

Emiddio Vasquez

Haig Aivazian

Endrosia Collective

Andreas Andronikou

Marina Ashioti

Niki Charalambous

Doris Mari Demetriadou

Irini Khenkin

Rafailia Tsiridou

Alexandros Xenophontos

... un furgone nero parcheggiato scruta l'ambiente circostante alla ricerca di dispositivi personali per inviare un'immagine in formato ridotto dall'account di una persona recentemente deceduta. Con la didascalia "O mio Dio! Avete visto questo?!", raggiunge tre ignari conoscenti. Incredulo, il primo destinatario abbozza e clicca sul link. Il secondo non vede la notifica poiché è annegata in un mare di detriti d'informazione. Il terzo - che non è più amico del "mittente" ed è inconsapevole della sua scomparsa, vede il messaggio e sceglie di non rispondere, di fatto eliminandolo. [...] Così va la nostra storia di fantasmi, e così riecheggia: Da che parte dello schermo si trova il fantasma?

Partendo da questo aneddoto apparentemente innocuo e attraverso stratificazioni di schemi para-fantascientifici, la **Lower Levant Company** (Peter Eramian, Emiddio Vasquez), l'**Endrosia Collective** (Andreas Andronikou, Marina Ashioti, Niki Charalambous, Doris Mari Demetriadou, Irini Khenkin, Rafailia Tsiridou, Alexandros Xenophontos) e Haig Aivazian, eludono la provenienza superstiziosa dei fantasmi per speculare sulle attuali forme sociotecniche e materiali del fenomeno del **ghosting**.

Come sobillatori della memoria sociale, i fantasmi insistono su rancori/ rimostranze irrisolte, riscrivendole fino alla punizione. È attraverso questa confluenza di ossessione e memoria storica che il padiglione si concentra sulla vicinanza di Cipro al Medio Oriente, esso stesso una fabbrica di redivivi, per riesaminare l'orientamento dell'isola nei confronti del Levante. Attraverso quattro spazi interconnessi, la mostra evoca un portale sulle storie, le narrazioni e i miti che aleggiavano all'interno delle nuove modalità di comunicazione, delle logiche computazionali e delle economie di piattaforma, che producono tutti i propri spettri. Oltre a subire le infestazioni di questo mondo, il progetto propone il ghosting come atto paradossale di ritiro e persistenza. Questa forma di vigilanza richiede un aggiustamento dell'attenzione, una ricalibrazione dei sensi, un impegno non solo a permanere di fronte al problema dei fantasmi, ma anche a stringere alleanze con loro e, affidandosi alla loro inquietudine, a smantellare e costruire nuovi mondi.

Il titolo della mostra "Su un sentiero di ghiaia costeggiato da fiori di campo fuori da una tranquilla strada principale..." (*On a wildflower-lined gravel track off a quiet thoroughfare...*) prende spunto dalla frase di apertura di un articolo di Forbes del 2019 che denuncia un'operazione segreta di spionaggio gestita da un furgone nero, parcheggiato lungo un sentiero di ghiaia poco appariscente nella città costiera di Larnaca. Con questo punto di accesso alle storie di trasmissione e interferenza che rendono l'isola una "via tranquilla" per le operazioni clandestine e le intercettazioni di intelligence su scala globale, il padiglione assume la facciata para-fittizia di un'agenzia chiamata **Forever Informed**, sia come indirizzo reale che come presenza virtuale sui social media.

Le opere in mostra sono il risultato diretto di una ricerca condotta in collaborazione, di escursioni di gruppo e di un approccio collettivo alla cura. Ad accompagnare la mostra, una pubblicazione progettata da Miquel Hervás Gómez e Doris Mari Demetriadou, ed Andreas Andronikou, co-pubblicata con **Archive Books**, riunisce una raccolta di scritti storici, narrativi e analitici scritti dagli artisti, ogni testo appare in inglese, greco-cipriota, turco-cipriota e arabo.

Accanto a interventi scultorei, audiovisivi e spaziali, all'interno della mostra è inserito uno spazio di lavoro vigile, che riconfigura la faticosa operazione di attenzione vigile - un lavoro apparentemente passivo nel mondo dell'arte - in un motore attivo del progetto. Rifuggendo dalla necessità di sorvegliare i padiglioni attraverso guardie invisibili, i ricercatori invitati, insieme agli artisti in mostra, sono sollecitati a mantenere uno spazio di riflessione e ricordo per tutta la durata della Biennale Arte 2024. Le loro riflessioni sulle implicazioni della presenza corporea, sui rituali di veglia e sulla politica del rimanere vigili oggi, nonché su nozioni più ampiamente connesse alla portata del progetto, costituiranno il contenuto di una seconda pubblicazione che sarà resa disponibile prima della chiusura della Biennale.

Organizzatore



REPUBLIC OF CYPRUS
DEPUTY MINISTRY OF CULTURE

Sostenitori

psi foundation
Pylon Art & Culture
The Kerenidis Pepe Collection
Niki Hadjilyra

Commissario

Louli Michaelidou

Direttore di produzione

Charles Gohy

Responsabile del progetto

Ioulita Toumazi

Coordinatore del progetto

Marco Scurati

Progettista grafico

Miquel Hervás Gómez
Doris Mari Demetriadou
Andreas Andronikou

Il Padiglione di Cipro

Associazione Culturale Spiazzi
Castello 3865, 30122 Venezia
Fermata Vaporetto – Arsenale

cyprusinvenice.org.cy

info@cyprusinvenice.org.cy

Orari Di Apertura

Martedì – Domenica

11 am – 7 pm, 20 Aprile – 30 Settembre

10 am – 6 pm, 1 Ottobre – 24 Novembre